

sta e superficiale avrebbe serie conseguenze per la sua economia e per i suoi equilibri sociali.

Al di là della sua partecipazione alla vita dell'Unione Europea, il nostro paese deve comunque interrogarsi sulle strade da percorrere per avere una propria strategia geoeconomica correlata a ciascuna delle grandi aree mondiali e adeguata al mutato contesto economico, politico e culturale internazionale.

La definizione di una linea strategica e di progetti operativi adeguati agli obiettivi presuppone una rinnovata capacità di definire «l'interesse italiano» e di costruire attorno a esso un «consenso italiano» il più ampio possibile. Un interesse italiano che va fatto valere in Europa e che deve contribuire a formare un interesse europeo.

La definizione dell'interesse italiano dovrà seguire necessariamente una logica sistemica. Soltanto così sarà possibile, da un lato, tenere conto della complessità e delle differenziazioni presenti nei territori e nei sistemi economico-sociali italiani, e, dall'altro, contemperare nel modo più efficace esigenze diverse ed eterogenee, come il rafforzamento della presenza italiana sui mercati internazionali, la ridefinizione delle tematiche della sicurezza, la conservazione del benessere e degli equilibri sociali interni al paese. La necessità di collegare i singoli interessi in una visione sistemica è dunque una condizione indispensabile per superare i conflitti e i contrasti e arrivare a definire un interesse strategico italiano.

La definizione dell'interesse italiano dovrà inoltre avvenire nella chiarezza e nella trasparenza, attraverso la creazione di una ricca base di conoscenze analitiche, indispensabile per una progettualità razionale e sistemica. Dovrà, infine, mettere in moto un processo che chiami in causa le élite politiche, economiche, sociali, burocratiche e culturali, nella consapevolezza che la complessità della nuova economia mondiale esige risposte altrettanto complesse e sofisticate che coinvolgano tutte le componenti della società italiana.

Il programma di «geoeconomia», di cui questo documento offre una prima definizione di finalità e di metodo, vuole indagare sulle grandi trasformazioni dell'economia mondiale e insieme vuole stimolare una riflessione su una risposta italiana a questi cambiamenti, su una serie di progetti, cioè, che possono mettere il nostro paese in condizioni di reagire senza drammi ma con intelligente determinazione alle sollecitazioni che il cambiamento internazionale ci fornirà nel prossimo futuro.

*Marcello Pacini*

Torino, 30 ottobre 1995

Nei mesi che hanno seguito la prima apparizione del documento che oggi ripubblichiamo, il programma «Prospettive geoeconomiche» è andato sviluppandosi e articolandosi. La Fondazione ha organizzato tre conferenze internazionali e ha pubblicato i primi volumi della collana «Nuova geoeconomia». Sul piano della ricerca